



Rifiuti: Sancinelli, oggi al limite emergenza nazionale, Governo dovrà occuparsene

Milano, 14 mar. (**AdnKronos**) – “Così come siamo messi oggi, col settore rifiuti, dobbiamo preoccuparci perché siamo al limite di un'emergenza nazionale”. Roberto Sancinelli, presidente di Fise Assoambiente e della Montello, impresa bergamasca tra le eccellenze internazionali nel recupero e nel riciclo di plastiche e umido-organico, è convinto che presto si dovrà rimettere mano al piano nazionale per i rifiuti. “Se ne parla ancora poco, ma – dice all'Adnkronos a margine della seconda sessione di Future Energy Future Green a Milano – il prossimo Governo dovrà affrontare questo problema. Quando i Paesi vicini chiudono le frontiere – spiega – i rifiuti dove li portiamo? Bisognerà rimboccarsi le mani e riprendere in mano i piani nazionali”. E, sostiene, solo guardando al rifiuto come a un'opportunità da “reinserire nel ciclo produttivo, l'economia circolare potrà veramente svilupparsi”, superando il problema.

La sua azienda, che si è riconvertita negli anni Novanta dal siderurgico al ciclo dei rifiuti, oggi ricicla 800mila tonnellate all'anno di rifiuti ed è “un esempio unico in Europa”. A suo avviso, è necessario aprire il mercato della gestione e del riciclo, che “è bloccato, non c'è concorrenza, è tutto in mano alle piccole partecipate comunali”. Servono leggi, ad esempio, che tutelino chi vuole sostituire le materie prime fossili con prodotti riciclati e ne trovino immediata disponibilità. Oppure, si può iniziare “separando a livello locale la raccolta dalla gestione del rifiuto”, altrimenti è “ovvio che se non si apre il mercato continueranno a essere i cittadini a pagare la tassa sui rifiuti”.

Sulla raccolta differenziata, “anche se l'Italia è prima in Europa, c'è ancora moltissimo da fare: basti pensare che le tipologie di rifiuti codificate sono più di 800 e in realtà il 90% dei rifiuti che si riciclano sono cinquanta. Questo dà l'idea di quanto lavoro c'è e di quali prospettive ci siano per il settore”.

Rifiuti: Sancinelli, oggi al limite emergenza nazionale, Governo dovrà occuparsene

“Così come siamo messi oggi, col settore rifiuti, dobbiamo preoccuparci perché siamo al limite di un'emergenza nazionale”. Roberto Sancinelli, presidente di Fise Assoambiente e della Montello, impresa bergamasca tra le eccellenze internazionali nel recupero e nel riciclo di plastiche e umido-organico, è convinto che presto si dovrà rimettere mano al piano nazionale per i rifiuti. “Se ne parla ancora poco, ma – dice all'Adnkronos a margine della seconda sessione di Future Energy Future Green a Milano – il prossimo Governo dovrà affrontare questo problema. Quando i Paesi vicini chiudono le frontiere – spiega – i rifiuti dove li portiamo? Bisognerà rimboccarsi le mani e riprendere in mano i piani nazionali”. E, sostiene, solo guardando al rifiuto come a un'opportunità da “reinserire nel ciclo produttivo, l'economia circolare potrà veramente svilupparsi”, superando il problema.

La sua azienda, che si è riconvertita negli anni Novanta dal siderurgico al ciclo dei rifiuti, oggi ricicla 800mila tonnellate all'anno di rifiuti ed è “un esempio unico in Europa”. A suo avviso, è necessario aprire il mercato della gestione e del riciclo, che “è bloccato, non c'è concorrenza, è tutto in mano alle piccole partecipate comunali”. Servono leggi, ad esempio, che tutelino chi vuole sostituire le materie prime fossili con prodotti riciclati e ne trovino immediata disponibilità. Oppure, si può iniziare “separando a livello locale la raccolta dalla gestione del rifiuto”, altrimenti è “ovvio che se non si apre il mercato continueranno a essere i cittadini a pagare la tassa sui rifiuti”.

Sulla raccolta differenziata, “anche se l'Italia è prima in Europa, c'è ancora moltissimo da fare: basti pensare che le tipologie di rifiuti codificate sono più di 800 e in realtà il 90% dei rifiuti che si riciclano sono cinquanta. Questo dà l'idea di quanto lavoro c'è e di quali prospettive ci siano per il settore”.